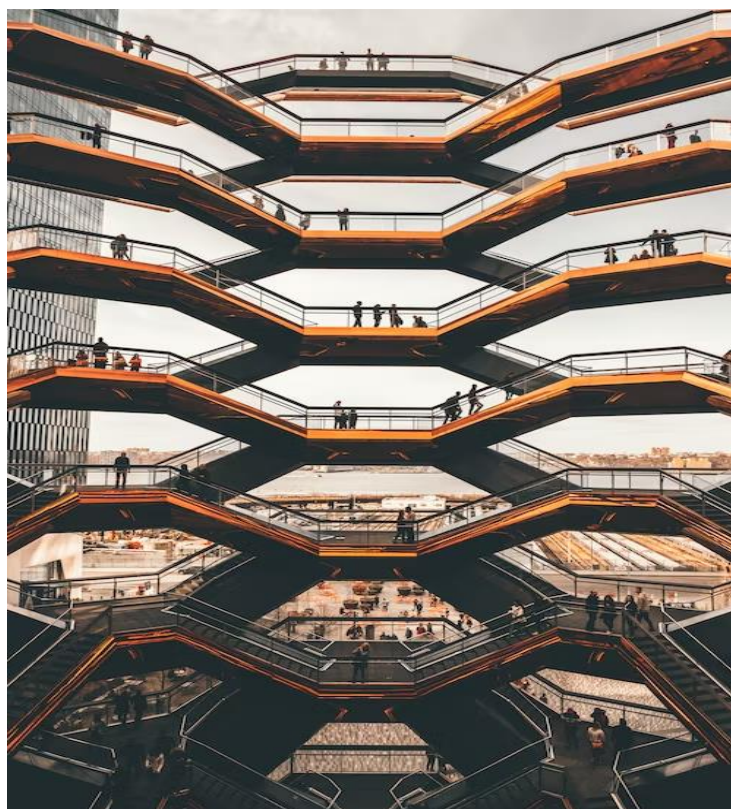


## Mediazioni Fiorentine: un altro modo di concepire il diritto



Come studente di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, non ho avuto molte occasioni di avvicinarmi all'istituto della mediazione se non grazie alla clinica legale "mediazioni fiorentine", la quale consiste nello svolgimento di competizioni studentesche organizzate dalla Scuola di Giurisprudenza.

Personalmente devo ammettere che questa esperienza mi ha piacevolmente sorpreso. Lo studente medio cerca sempre di compiere attività e laboratori con il mero fine ultimo di accaparrarsi qualche credito extra, ma questa clinica è un'attività grazie alla quale si ha modo di apprendere molto di più anche riguardo un istituto ancora poco conosciuto. Avendo fatto parte della squadra vincitrice dell' VIII edizione delle mediazioni Fiorentine ho avuto modo di osservare appieno le varie fasi della competizione ma, soprattutto, di vedere all'opera anche i miei abili e capaci compagni di squadra, grazie ai quali abbiamo ottenuto la vittoria.

Riguardo lo svolgimento della clinica, questa può essere divisa in due parti di cui una parte teorica e una parte pratica. La parte teorica non consiste solo nell'ascolto di lezioni frontali sull'istituto, quale sia il migliore approccio da utilizzare per rendere il più efficace possibile la mediazione o quali siano i suoi fini ma viene data anche la possibilità ai partecipanti di assistere allo svolgimento effettivo di una mediazione tramite una simulazione cui prendono parte dottorandi, ricercatori e mediatori professionisti tutti esperti in mediazione. Questo esempio di

simulazione è fondamentale per avere un'idea concreta e comprendere in cosa consista mediare. Durante queste lezioni, viene data la possibilità di capire anche l'essenza della mediazione, ovvero come rapportarsi all'altro per arrivare ad una soluzione condivisa che sia soddisfacente per entrambe le parti. Essenziale, ai fini di un'efficace mediazione, è la predisposizione e preparazione delle parti. La mentalità con la quale la parte si avvicina alla mediazione e di come concepisce l'istituto gioca un importante ruolo. Inizialmente, la reazione comune di una persona che si trova in una situazione di conflitto non è quella di mediare o trovare un accordo, ma è quella di voler prevalere sull'altro. Durante una mediazione tale mentalità risulta deleteria poiché, come affermato poc'anzi, il fine della mediazione è quello di arrivare a soddisfare gli interessi di entrambe le parti. Mediando, quindi, si ha modo di esporre quelle che sono le proprie necessità e di ascoltare le necessità della controparte, per instaurare un dialogo che favorisca il raggiungimento di un accordo comune e tenti di soddisfare entrambe.

La peculiarità della mediazione è proprio questa, l'ascolto. Personalmente, la cosa ha destato la mia attenzione. La concezione comune che le persone hanno del diritto è quella di concepirlo come uno strumento, tramite il quale far valere le proprie ragioni su quelle altrui e quasi mai, invece, quella di venire incontro alle necessità dell'altro. Oltre a ciò, mi ha colpito anche il modo in cui si svolge la mediazione, ovvero dando piena libertà alle parti. Le parti sono i veri protagonisti della mediazione e sono loro che hanno il compito di trovare un accordo che le soddisfi. Normalmente non pensiamo che la risposta del problema che stiamo cercando, anche per quanto riguarda l'aspetto giuridico, possa essere trovata da noi stessi, ma piuttosto che ci venga data da una persona che amministra, al nostro posto, i nostri interessi. Durante la mediazione sono invece le parti che amministrano i loro stessi interessi. In ciò sono affiancate dalla figura dell'avvocato, il quale si occupa dell'aspetto giuridico e "traduce" in lingua giuridica ciò che la parte sta cercando di ottenere. Il mediatore, invece, si occuperà di fare in modo che le parti si sentano a proprio agio ed anche di mantenere attivi il dialogo e l'ascolto tra le parti, poiché questi sono gli strumenti basilari per il raggiungimento di una fruttuosa mediazione.

Per quanto riguarda la parte pratica della clinica, invece, essa consiste nello svolgimento delle competizioni. Gli studenti vengono divisi in squadre. Ogni squadra è composta da uno studente che interpreta la parte dell'avvocato e uno studente che interpreta una delle parti in mediazione. Alle squadre vengono forniti un caso con delle informazioni generali, sul quale dovranno competere con le altre squadre e delle informazioni confidenziali, che riguardano la parte in mediazione interpretata dallo studente con le informazioni specifiche e le necessità che si intendono ottenere. Gli studenti si trovano a preparare il caso affiancati dai coach, ovvero studenti che hanno partecipato alle precedenti edizioni e dai legal coach, ovvero giuristi formati che hanno il compito di aiutare a risolvere le questioni di diritto più tecniche e complicate riportate nei casi. Durante questa fase di preparazione del caso, lo studente ha la possibilità non solo di svolgere una mera attività preparatoria in vista della competizione, ma anche di

approcciarsi in modo pratico alle materie che ha affrontato durante il proprio percorso di studi. Lo studente si trova a dover applicare le proprie conoscenze, per analizzare la questione e per avere un quadro chiaro di ciò che la parte vuole ottenere in mediazione. Sempre durante questa fase, lo studente ha la possibilità di comprendere in quale delle due figure può immedesimarsi maggiormente. Per quanto riguarda l'interpretazione della parte in mediazione, questa è la parte che vede un coinvolgimento maggiore nella questione. Lo studente, infatti, si trova a dover interpretare un ruolo fondamentale, poiché sarà questa figura quella che dovrà mettere in chiaro quali siano gli interessi che si vogliono ottenere dalla mediazione. Per quanto riguarda la parte dell'avvocato, lo studente avrà un ruolo ugualmente importante, poiché è tramite la figura del legale che la parte in mediazione riesce a dirimere questioni legali ed inoltre fa in modo che vengano resi in termini giuridici quelli che sono i suoi interessi. Lo studente, quindi, sceglierà in base alle sue capacità e alle sue qualità in quale delle due figure immedesimarsi.

Una volta terminata la fase preparatoria le squadre dovranno competere mediando (un ossimoro!). La competizione vede scendere in campo le due parti in mediazione accompagnate dai rispettivi avvocati. Il tutto viene gestito da un mediatore professionista e osservato da due giudici di gara, i quali valuteranno come le parti e gli avvocati hanno agito durante la mediazione e se sono stati in grado di ottenere un accordo che abbia soddisfatto tutte le necessità in gioco. Le gare, inoltre, permettono un vero e proprio percorso di sviluppo personale. Durante lo svolgimento e lo sperato superamento dei vari turni, lo studente ha modo di sviluppare quelli che sono gli strumenti che portano al perseguimento degli interessi in una effettiva mediazione. Lo studente dovrà essere in grado di sviluppare una strategia, per trovare il momento giusto in cui rivelare all'avversario l'elemento sorpresa contenuto nelle informazioni confidenziali. Oltre a ciò dovrà essere in grado, tramite il dialogo, di carpire quelle che sono gli interessi della controparte, in modo tale da controbattere al meglio e fare in modo che vengano messe in primo piano le proprie necessità.

Durante lo svolgimento della clinica, lo staff non si limita solo a curare l'aspetto organizzativo, ma si occupa anche di rendere la clinica un momento di incontro per tutti gli studenti che vi partecipano. Lo svolgimento delle gare occupa lo studente per diversi giorni, lo staff si occupa quindi di organizzare attività ricreative serali, per fare in modo che gli studenti abbiano la possibilità di instaurare rapporti amichevoli tra loro, grazie anche alla partecipazione ai diversi giochi proposti (come la caccia al tesoro in giro per la città di Firenze). Il culmine di questi incontri serali si ha con la cena di gala nella quale i partecipanti sono invitati a mettersi in tiro e dare sfoggio dei loro abiti più eleganti, per attendere l'annuncio della squadra vincitrice. Parte della serata non solo è dedicata all'effettiva premiazione della squadra vincitrice ma è volta anche a premiare i singoli studenti che si sono distinti per la simpatia avuta durante lo svolgimento dei giochi serali.

Concludo affermando che il ricordo che questa esperienza mi ha lasciato è piacevole e positivo

e grazie a questa ho avuto modo di instaurare rapporti con diversi nuovi colleghi e, soprattutto, anche la possibilità di avere un altro modo di concepire il diritto.

Clinica legale Comunicare la mediazione  
Leonardo Martignetti